

# Premiati gli investimenti destinati alle Pmi innovative

## FISCO E IMPRESE

Il decreto prevede un impegno almeno triennale

Il contribuente Irpef o Ires beneficia di una detrazione pari al 30% dell'importo

Andrea Mantellini

L'atteso decreto recante le modalità attuative degli incentivi fiscali destinati a favorire gli investimenti nelle cosiddette "Pmi innovative" è stato finalmente firmato dai ministri dello Sviluppo economico e dell'Economia ed è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 5 luglio (Dm 7 maggio 2019). La categoria delle Pmi innovative è stata istituita dal decreto legge 3/15 ("Investment compact"), che aveva altresì previsto, per questa categoria di imprese - al ricorrere di condizioni specifiche - l'estensione di alcune delle agevolazioni (includere quelle fiscali) già concesse alle "start up innovative" istituite dal decreto legge 179/12.

L'efficacia di queste agevolazioni era tuttavia subordinata ad autorizzazione della Commissione europea (rilasciata il 17 dicembre scorso) e all'emanazione, da parte del ministero dell'Economia di concerto con il ministero dello Sviluppo economico, del decreto di attuazione.

Per Pmi innovative si intendono le piccole e medie imprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/Ce (ovverosia con meno di 250 dipendenti, un fatturato inferiore a 50 milioni o un attivo patrimoniale inferiore a 43 milioni), costituite in forma di società di capitali o cooperative, che possiedono i seguenti requisiti e sono iscritte in una sezione speciale del Registro imprese:

- a) residenza fiscale in Italia, o in uno Stato Ue o in uno Stato aderente all'accordo sullo spazio economico europeo, purché con sede produttiva o filiale in Italia;
- b) ultimo bilancio ed eventuale bilancio consolidato certificati;
- c) azioni non quotate in un mercato regolamentato;
- d) azioni di iscrizione al registro speciale delle start up innovative;
- e) almeno due dei seguenti requisiti:

- 1) spese in ricerca, sviluppo e innovazione in misura uguale o superiore al 3% del maggiore fra costo e valore totale della produzione;
- 2) impiego di dipendenti o collaboratori con idonei titoli di ricerca, in misura rispettivamente superiore al quinto o al terzo della forza lavoro complessiva a seconda che siano in possesso di dottorato o dottorandi oppure in possesso di laurea magistrale che abbiano svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero;
- 3) titolarità, anche in deposito o licenza, di almeno una privativa industriale, relativa ad invenzioni, nuovi prodotti, nuova varietà vegetale e così via, come previsti dal Decreto legge 3/15, purché tale privativa sia direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa.

Il decreto attuativo non modifica né integra la definizione di Pmi innovativa. Le agevolazioni fiscali si applicano alle persone fisiche o giuridiche che abbiano effettuato - dal 1° gennaio 2017, in base al recente decreto - un investimento, diretto o indiretto (tramite Oicr o altra società di capitali che investa per

almeno il 0% in Pmi innovative), in una o più Pmi innovative. In particolare:

- i soggetti passivi Irpef possono detrarre dall'imposta lorda un importo pari al 30% dei conferimenti in denaro effettuati nelle Pmi innovative, per importo non superiore a 1 milione di euro, in ciascun periodo d'imposta (per un risparmio d'imposta massimo di euro 300 mila annui);
- i soggetti passivi Ires possono dedurre dal reddito complessivo d'impresa un importo pari al 30% dei conferimenti in denaro effettuati, per importo non superiore ad 1,8 milioni di euro, in ciascun periodo di imposta (per un risparmio d'imposta massimo di euro 129.600 annui, considerata l'aliquota ordinaria Ires del 24%).

## QUOTIDIANO

### DEL FISCO



## DICHIARAZIONI

### Per amministratori e trustee niente RW

L'agenzia delle Entrate ritiene da sempre che, sulla scorta di consolidati orientamenti giurisprudenziali, sono tenuti agli obblighi di monitoraggio non solo i titolari delle attività detenute all'estero, ma anche coloro che ne hanno la disponibilità o la possibilità di movimentazione. La conseguenza è che, in caso di conto corrente estero intestato a un soggetto residente, sul quale vi è la delega di firma di un altro soggetto residente, anche il delegato è tenuto alla compilazione del quadro RW - per l'indicazione dell'intera consistenza del conto corrente - qualora si tratti di una delega al prelievo e non soltanto di una mera delega a operare per conto dell'intestatario. Rimane confermata la tesi dell'esclusione dall'obbligo di monitoraggio in capo all'amministratore di società in quanto delegato meramente alla gestione per conto altrui (circolare n. 28/E del 2011 punto 5.2).

— Ennio Vial

Il testo integrale dell'articolo su: [quotidianofisco.ilssole24ore.com](http://quotidianofisco.ilssole24ore.com)

## IN BREVE

### RISTRUTTURAZIONI

#### Sconto in fattura, ricorso all'Antitrust

La Cgia ha annunciato il suo ricorso all'Antitrust per chiedere la modifica della norma del decreto crescita che consente ai privati di ottenere lo sconto del 65 o del 50% dell'importo in fattura, riferito a lavori antisismici o di efficientamento energetico. La novità, contenuta all'articolo 10, rischia di avere un duro impatto sulle imprese, che incasseranno di meno, dovendo di fatto anticipare la liquidità ai loro clienti. «È evidente che chi è grande, può sostenere il meccanismo - sostiene Roberto Bottan, presidente Cgia - ma chi non dispone di liquidità, come la stragrande maggioranza delle aziende artigiane finisce per dover rinunciare alla commessa». Per questo la Cgia ha inviato una nota all'Antitrust. Seguendo così l'iniziativa presa nei giorni scorsi da 60 imprese associate a Cna.

### PREVIDENZA PROFESSIONI

#### Anedda: sì a regole nuove su investimenti

Walter Anedda, presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti, ieri in audizione presso la Commissione di vigilanza sugli enti previdenziali si è detto «non contrario» all'idea di un Regolamento sugli investimenti, aggiungendo però che: «... il documento sul quale si sta lavorando, e che per anni ha atteso la firma dei vari Ministri che si sono avvicinati, non sia più attuale e contenga alcune disposizioni che rischiano di appesantire l'operatività degli Enti senza con ciò garantire maggior trasparenza o correttezza».

# La riscossione può utilizzare il difensore esterno

## CASSAZIONE

Risolta la questione dell'obbligo di passare dall'avvocatura dello Stato

Laura Ambrosi

L'interpretazione della norma sulla obbligatorietà o meno per agenzie delle Entrate-Riscossione di farsi difendere dall'avvocatura dello Stato è stata rimessa al primo presidente della Corte, con ordinanza 18350 della terza sezione civile della Cassazione depositata ieri. La questione potrebbe però ritenersi ora risolta, a seguito della disposizione interpretativa contenuta nel decreto crescita.

La vicenda trae origine dall'impugnazione di un preavviso di iscrizione di fermo amministrativo, conseguente al mancato pagamento di alcune cartelle esattoriali. Ricorreva in Cassazione l'agenzia delle Entrate-Riscossione, subentrata nel giudizio ad Equitalia, difesa da un avvocato del libero foro. I giudici di legittimità hanno preliminarmente rilevato la necessità di valutare la ritualità del gravame proposto, alla luce delle novità normative che sembravano imporre il patrocinio dell'avvocatura dello Stato.

In particolare, l'articolo 1 del Dl 193/2016 ha disposto che Ader sia autorizzata ad avvalersi del patrocinio dell'avvocatura dello Stato, fatte salve le ipotesi di conflitto e comunque su base convenzionale, rinviando a questo scopo all'articolo 43 Rd 1611/1933. Questa norma, al comma 4, dispone che, salve le ipotesi di conflitto, ove le amministrazioni ed enti intendano in casi speciali non avvalersi dell'avvocatura dello Stato, debbano adottare apposita motivata delibera da sottoporre agli organi di vigilanza.

La sezione tributaria della Cassazione ha già avuto modo di pronunciarsi sulla questione, affermando che l'agenzia delle Entrate-Riscossione, quale successore di Equitalia, laddove si costituisca formalmente in giudizio debba avvalersi del patrocinio dell'avvocatura dello Stato a pena di nullità del mandato difensivo. Fa eccezione l'ipotesi in cui siano allegati un atto organizzativo generale contenente gli specifici criteri legittimanti e un'apposita delibera da sottoporre agli organi di vigilanza che indichi e giustifichi le ragioni della scelta (Cassazione 28741/2018, 15003/2018, 15689/2018, 28684/2018, 33639/2018, 1992/2019).

L'invalidità del conferimento del mandato a difensore del libero foro si fonda essenzialmente su due aspetti:

- la norma, che condiziona questo conferimento al rispetto dei criteri generali;
- il regolamento di amministrazione dell'Ader (del 26 marzo 2018), che qualifica la scelta di avvocati del libero foro come residuale.

Dalla lettura del testo, però, si potrebbe anche concludere che la scelta tra avvocatura dello Stato e difensori del libero foro sia una mera facoltà. In considerazione di questo contrasto, il collegio ha deciso di interessare il primo presidente per l'eventuale coinvolgimento delle Sezioni Unite.

Va detto però, che successivamente all'udienza, il Dl 34/2019, in sede di conversione nella legge 58/2019, con norma di interpretazione autentica ha chiarito, in buona sostanza, che l'agente della riscossione possa difendersi, anche nei giudizi di fronte alle Commissioni tributarie, alternativamente mediante propri dipendenti o difensori esterni. La questione quindi dovrebbe ora ritenersi superata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INFORMAZIONE PROMOZIONALE

# Food & Territorio

a cura di PUBLIMEDIA GROUP.IT

# Qualità e tradizione per prodotti d'eccellenza

Realtà imprenditoriali di Puglia e Piemonte dagli obiettivi ambiziosi in costante crescita sui mercati



La famiglia Sanguedolce

## Il Caseificio Sanguedolce compie un secolo di vita e guarda ai traguardi futuri

Cento anni di attività e una naturale propensione alle sfide future: al Caseificio Sanguedolce di Andria il prestigioso traguardo è stato accolto con gioia ma anche come un impegno a continuare a guardare avanti con la naturale propensione al lavoro che ha caratterizzato questo primo secolo. Del resto la filosofia dell'azienda è improntata sul lavoro di squadra e sullo spirito che contraddistingue una grande famiglia. «I cento anni - spiega l'amministratore delegato Antonio Sanguedolce - sono una grande festa, che celebra la nostra storia imprenditoriale e quella dei nostri collaboratori». Gli fa eco il presidente del Cda, Tommaso Sanguedolce: «Un'emozione fortissima, che condividiamo con tutte le persone che ancora oggi rendono i nostri prodotti di qualità e permettono di raggiungere le tavole dei nostri clienti». Del resto, il centenario del Caseifi-

cio Sanguedolce è per l'intera comunità un messaggio di speranza, dato da un'azienda solida e stabile, che ha fatto segnare una notevole crescita nell'ultimo decennio e che continua a guardare avanti con la naturale propensione al lavoro che ha caratterizzato questo primo secolo. Del resto la filosofia dell'azienda è improntata sul lavoro di squadra e sullo spirito che contraddistingue una grande famiglia. «I cento anni - spiega l'amministratore delegato Antonio Sanguedolce - sono una grande festa, che celebra la nostra storia imprenditoriale e quella dei nostri collaboratori». Gli fa eco il presidente del Cda, Tommaso Sanguedolce: «Un'emozione fortissima, che condividiamo con tutte le persone che ancora oggi rendono i nostri prodotti di qualità e permettono di raggiungere le tavole dei nostri clienti». Del resto, il centenario del Caseifi-

## Riso Morgante, brand italiano capace di conquistare i palati più esigenti in tutto il mondo

In 70 anni tanto è cambiato, dal punto di vista tecnologico e nei mercati di riferimento. Rimasta immutata è invece la passione. Una passione che da tre generazioni è la ragione di vita dei responsabili di Aedisrl di Lenta (VC), titolare del marchio Riso Morgante, brand conosciuto e apprezzato nel mondo. Nato dall'impegno di Renato Morgante e cresciuto sotto la gestione di Rinaldo Albertino, marito di Florise, figlia del fondatore. Oggi a guidare il gruppo sono i fratelli Alessio e Diego Albertino: «Da oltre 70 anni - dicono - ci occupiamo della lavorazione dei risi della Baraggia dell'Alto Verellese, territorio dalle caratteristiche uniche che dà vita a un prodotto di qualità superiore».

Oggi l'azienda si estende su quasi 3.000 mq che in parte comprendono la vecchia struttura produttiva realizzata da Rinaldo. Negli ultimi 15 anni gli

investimenti nelle tecnologie più avanzate hanno permesso all'azienda di raggiungere un alto livello di professionalità e organizzazione nel processo produttivo, nell'efficacia e nella severità dei controlli qualitativi, garantendo ai clienti un servizio preciso e flessibile. Una capacità che ha consentito anche di mutare le strategie di mercato: «Oggi l'80% del fatturato viene dall'estero. Oltre all'Europa e Sud America, da un paio di anni stiamo puntando al mercato medio-orientale, partecipando tra l'altro all'annuale fiera di Dubai (Gulfood), tra le più prestigiose al mondo in questo settore». Con una prerogativa che resta alla base del lavoro quotidiano: «Noi della famiglia Morgante vogliamo assicurarci personalmente che i chicchi ricevano il giusto trattamento al fine di offrire sempre alla clientela un prodotto eccellente». Info: [www.risomorgante.com](http://www.risomorgante.com)



Alcuni prodotti



Marina De Carlo

## Olio De Carlo Buono dal 1600

Erede di una tradizione che affonda le proprie radici nel 1600, l'azienda De Carlo di Bitritto (BA) è rinomata per la produzione di un olio extravergine di oliva pregiato, oggetto di numerosi premi, l'ultimo ricevuto a fine giugno quando ha ottenuto la "chiocciola" ed il riconoscimento di presidio Slow Food per l'olio di Felice Garibaldi.

Oggi Saverio e Grazia De Carlo, con i figli Marina e Francesco e il genero Arturo, portano avanti l'azienda puntando sui vantaggi della filiera corta, che consente a produttore e consumatore di perseguire un comune obiettivo: la qualità del cibo e quindi un'alimentazione sana, buona, pulita ed equa. Una produzione ad impatto zero, basata sul rispetto del territorio, della salute e dell'ambiente: per irrigare gli uliveti, infatti, viene usato il sistema "Drip Irrigation", che permette di ottenere un olio di altissima qualità con minimo utilizzo di acqua.

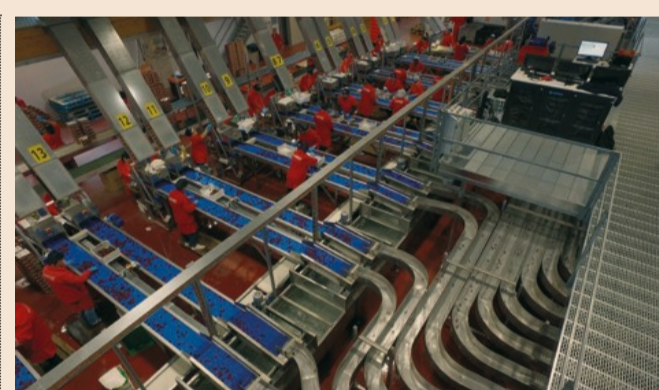
Info: [www.oliodecarlo.com](http://www.oliodecarlo.com)

## Panificio Alberga, i sapori della Puglia

«Per noi la qualità non è un optional: è la regola». È il motto che da quasi cinquant'anni guida il Panificio Alberga di Modugno (BA), nato nel 1970 dalla volontà di Elisa e Minguccio Alberga e che oggi è gestito dai figli Giulia, Domenico e Grazia, coadiuvati nel loro impegno quotidiano dall'intero staff.

Negli anni alla tradizione e alla qualità sempre presenti, è stata affiancata la capacità di rimanere al passo con la costante evoluzione tecnologica, tanto da arrivare adesso perfino ad evadere le richieste di buffet e catering che vengono loro indirizzate tramite Whatsapp e Facebook, grazie ad un sistema di consegne garantito da mezzi propri in tutta la provincia di Bari.

Il resto la fa la capacità di fornire ai clienti sempre il meglio: Alberga infatti propone più di 20 tipi di pane, mentre sono sempre disponibili prodotti da forno, di rosticceria e friggitoria fatti al momento, oltre a primi, secondi e contorni preparati con prodotti freschi legati alla classica cucina mediterranea. La salumeria infine è allestita con formaggi e salumi di alta qualità tutta italiana, con spiccata attenzione ai latticini pugliesi. Info: [panetteriaalberga@libero.it](mailto:panetteriaalberga@libero.it) 080 5329219



Calibratrice ciliegie

## Orchidea Frutta, produzioni d'eccellenza destinate alle tavole di tutti i consumatori

Specializzata nella produzione e distribuzione di un'ampia gamma di uva da tavola, ciliegie, agrumi, pesche, albicocche e carciofi, Orchidea Frutta ha sempre brillato per la lungimiranza degli investimenti e per il lavoro del suo team, che l'hanno resa apprezzata in Italia e all'estero. A guidare l'azienda i fratelli Nicola e Vitantonio Giuliano, a capo di uno staff che ha fatto della qualità del lavoro la principale caratteristica. Orchidea Frutta conta su una azienda agricola di proprietà e diversi produttori locali qualificati.

Lo sviluppo negli anni ha permesso ad Orchidea Frutta di dotarsi nel 2015 di un nuovo sito produttivo, con innovativi strumenti tecnologici per la gestione della centrale ortofrutticola e moderne linee di lavorazione e confezionamento, con celle frigo che permettono un'ampia capaci-

tà di stoccaggio. Da due anni, poi, è andata in funzione una nuova calibratrice elettronica che consente di lavorare circa 12.000 kg di ciliegie l'ora. Altro aspetto fondamentale è legato al controllo e alla qualità certificata, assicurata presso le proprie sedi e quelle dei partner esterni già nella fase del processo produttivo, attività che prosegue durante l'approvvigionamento, selezione, confezionamento e distribuzione del prodotto finito. La qualità di ogni lotto è inoltre garantita dalle certificazioni di conformità rilasciate dai laboratori di analisi accreditati. «Prediligiamo - dicono dall'azienda - produttori ed operatori locali per il senso di radicamento nel territorio consolidato negli anni, tutti accuratamente selezionati per garantire la massima qualità dei prodotti». Info: [www.orchideafrutta.it](http://www.orchideafrutta.it)